

ORGANIZZATORI 64° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA DI SANREMO – R.A.I.

Viale Mazzini, 19 - 00195 Roma

PRESIDENTE DELLA R.A.I. RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Viale Mazzini, 19 - 00195 Roma

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA
DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Palazzo San Macuto, Via del Seminario, 76 - 00153 Roma

SINDACO DEL COMUNE DI SANREMO

Corso Cavallotti, 59 – 18038 Roma

ATTO DI DIFFIDA

Il sottoscritto **Avv. Gianfranco Amato**, nato a Varese, il 1° marzo 1961, in qualità di Presidente e legale rappresentate dell'associazione **Giuristi per la Vita**, Codice Fiscale 97735320588, con sede in Roma, Piazza Santa Balbina n. 8,

PREMESSO

- **che** secondo quanto si è appreso da talune fonti informative (Ansa, 6 febbraio 2014 ore 15.44) alla prossima edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo prenderà parte il controverso artista Rufus Wainwright, noto, tra l'altro, per l'esecuzione di testi osceni e dissacratori come il celebre "*Gay Messiah*", in cui si parla del «*Messia che risusciterà da un film porno degli anni '70*», del «*Battista*» che «*non viene battezzato nello sperma*», e di altre allusioni erotiche di natura blasfema;
- **che** il predetto testo integra palesemente il reato di offese ad una confessione religiosa mediante il vilipendio di persone, previsto e punito dall'art.403 del Codice Penale;
- **che** ai sensi dell'art. 25, primo comma, del Regolamento del Festival «gli artisti durante le loro esibizioni non potranno assumere atteggiamenti e movenze o usare abbigliamenti e acconciature in contrasto con i principi del buon costume ovvero in violazione di norme di legge o di diritti anche di terzi»;
- **che** gli organizzatori del Festival, ed in particolare la Direzione Artistica, il Comitato di

Controllo e la Commissione Musicale, sono tenuti a vigilare e controllare il puntuale rispetto della citata norma regolamentare;

- che nell'esercizio di tale delicata funzione di controllo non può non tenersi conto anche della sensibilità religiosa di milioni di telespettatori e della natura di servizio pubblico che riveste la rete emittente,

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO

I Giuristi per la Vita, *ut supra* rappresentati,

INVITANO

gli organizzatori del Festival, ed in particolare la Direzione Artistica, il Comitato di Controllo e la Commissione Musicale, ad esaminare attentamente il testo dei brani che gli artisti – ed in particolare il predetto cantante Rufus Wainwright – eseguiranno, vigilando affinché negli stessi testi non si ravvisi alcun contenuto osceno o dissacratorio, in violazione di quanto disposto dal citato art. 25 del Regolamento;

DIFFIDANO

gli organizzatori del Festival, ed in particolare la Direzione Artistica, il Comitato di Controllo e la Commissione Musicale, dall'autorizzare o consentire che il cantante Rufus Wainwright si esibisca utilizzando il controverso brano intitolato "*Gay Messiah*", o altro brano dall'identico contenuto osceno e dissacratorio;

AVVERTONO

che, in difetto, agiranno giudizialmente contro tutti i responsabili, sia in sede civile (anche attraverso *class action*, azioni risarcitorie ed ogni altra iniziativa ritenuta utile), sia in sede penale, mediante denuncia alla competente Procura della Repubblica.

Roma, li 8 febbraio 2013

Con Osservanza

Avv. Gianfranco Amato

